

RISeT – Rete Informativa Scienza e Tecnologia

<i>Mittente</i>	Ambasciata d'Italia a Seoul (Corea) Ufficio Addetto Scientifico e Tecnologico – A.Tata
Titolo: Corea – Possibile eruzione del vulcano Baekdu	
<i>Parole chiave</i>	vulcani, geosismica, Baekdu, Corea
<i>Settori</i>	04, 17
<i>Tipo di informazione</i>	Notizie di Progressi di S&T
<i>Redazione</i>	Antonino Tata
<i>E-mail Tel./fax</i>	<u>sciencekor@yahoo.it - scitec.ambseoul@esteri.it</u> +82-2-796-0491 / fax +82-2-793-5311
<i>Sito web</i>	www.ambseoul.esteri.it/Ambasciata_Seoul

Testo:

Il Ministero sudcoreano dell'Unificazione sta valutando la possibile costituzione di una Task Force per fronteggiare i possibili effetti sulla penisola coreana dell'eruzione del vulcano Baekdu, situato sul confine tra Corea del Nord e Cina e dormiente dal 1903.

Alcuni segnali geosismici, rilevati soprattutto di recente, sono interpretati da Istituzioni sudcoreane, quali la Pusan National University (PNU), la Yonsei University di Seoul e la Korea Meteorological Administration (KMA), come una possibile ripresa dell'attività vulcanica che potrebbe verificarsi in forma estesa entro il 2014-2015

Il vulcano Baekdu, alto 2744 m, è uno stratovulcano che ha avuto una rilevantissima manifestazione vulcanica nel 949-989 AD, in corrispondenza della quale si è formata una caldera sommitale di 14 km di diametro riempita ora con acqua, con profondità media di 213m e massima di 384m. Il lago, considerato un'attrazione turistica di rilievo, sebbene di difficile accesso, viene indicato come "Lago del Cielo" ("Heaven Lake"). Nei secoli successivi si sono registrate modeste attività vulcaniche, con limitate eruzioni, nel 1413, 1597, 1668, 1702 e l'ultima nel 1903.

Dal giugno 2002 sono stati però rilevati sensibili e crescenti tremori armonici (circa 100/giorno al momento) che hanno in particolare portato al forte sisma di magnitudo tra 6.7 e 7.3 gradi Richter, registrato nel febbraio 2010, con epicentro localizzato a 540 km di profondità nell'area di confine adiacente al vulcano, tra Corea del Nord, Cina e Russia ed in particolare 112 km a est della città cinese di Yanji (Provincia del Jilin). La Yonsei University ritiene che l'onda d'urto del sisma potrebbe avere a sua volta riattivato o destabilizzato il magma, situato circa 30 chilometri sotto la montagna, generando una crescita della frequenza dei terremoti negli ultimi mesi.

Tra gli altri segnali vi è la continua crescita in altezza del vulcano, dell'ordine di 3 mm/anno e di 10 cm dal 2002 (la cui causa potrebbe essere la crescita sotterranea della massa magmatica che esercita una spinta verso l'alto), l'appassimento della flora sempreverde sulle spalle del vulcano (causata dalla possibile presenza di emissioni gassose a carattere tossico e, secondo misurazioni satellitari russe, la crescita della temperatura superficiale del lago.

<i>Fonte dell'informazione</i>	Notizie di stampa locale PNU : http://www.pusan.ac.kr/
<i>Contatto locale</i>	-
<i>Data</i>	17.11.2010